

queste pagine, ma appena adombrabile nelle principali sue fasi. I trofei degli angoli del monumento, esprimenti la Guerra, la Marina, l'Istruzione pubblica, l'Industria, l'Agricoltura ed il Commercio, non sono uno sfarzoso sopraccarico fuor di posto, giacchè in ciascuno di questi rami della pubblica amministrazione Cavour lasciò impresse luminose tracce della sua operosità di Ministro.

La quale salì a tal culmine da far sì che nel 1857 egli tenesse ad un tempo stesso la Presidenza del Consiglio, i Ministeri delle Finanze, dell'Interno e degli Esteri, e nel 1859, oltre la Presidenza del Consiglio, gli Esteri, gl'Interni, la Guerra e la Marina. Allora egli fece portare un letto negli uffici del Ministero della Guerra; e, prese poche ore di sonno, passava le notti in veste da camera da un Ministero all'altro, lavorando indefessamente.

Nel primo periodo di ristaurazione, egli iniziò il rinascimento del paese, introducendo arditamente il Piemonte nel nuovo moto del mondo economico: e fatta trionfare la politica del libero scambio, poté esclamare trionfalmente: « Siamo riusciti a compiere una delle più fondamentali riforme daziarie, che mai si siano vedute in Europa. » L'impulso dato da Cavour alla marina fu poderosissimo e utilissimo.

Collo sguardo fisso all'Italia, portò il centro della potenza marittima del Piemonte più addentro nella penisola là dove si sbocca ugualmente nella Toscana, nell'Emilia, nella Lombardia, nella Liguria e nel Piemonte, in sito adatto ad accogliere nella maturità dei tempi tutta la marina italiana. Egli fu il primo statista piemontese che innestasse nella politica tradizionale della Casa di Savoia quella delle antiche repubbliche marittime italiane; e l'incremento dato al grande emporio marittimo di Genova doveva servire di leva a indebolire, se non a spegnere